Colpo di scena prima della partenza degli azzurri per la Svizzera

LA NAZIONALE A BERNA SENZA RIVERA E ROSATO

Varata la formazione

Pronta la Svizzera

In difficoltà il D.T. austriaco per l'incontro del 31 con l'Italia

MAGGLINGEN, 15

Luis Maurer direttore tecnico della nazionale elvetica dopo tre giorni di allenamento ha reso nota nelle linee generali, la formazione che sabato incontrerà l'Italia a Berna

Sta per il ruolo di portiere che per quello di centrovanti Maurer ha fornito due nomi contando soprattutto sulla possibilità di sostituzione allo inizio della ripresa ed ha precisato anche la riserva per ogni linea di schieramento la formazione

Portiere Prosperi o Grob

Difensori Chapuisat (nel ruolo di libero) Weibel Rumseier, Perroud (riserva Boffi)

Attaccanti Odermatt, Blaettrei Kuhn (riserva Stierli),

Attacco Balmer Jeandoupeux o Kuenzli Wenger (riserva Wuilleumier)

Maurer ha anche dichiarato di essere contrario alle tre sostituzioni richieste da Valcareggi «Che partita sarebbe in questo caso?» si è chiesto Al massimo è per due sostituzioni Ma la cosa sarà risolta domani in un colloquio tra i rappresentanti delle due federazione

Intanto da Vienna si è appreso che il direttore tecnico della nazionale austriaca Leopoldo Stastny incomincia ad avere difficoltà per la formazione della squadra che giocherà contro l'Italia il 31 ottobre

Il mediano laterale Josef Hickersberger colonna del l'Austria di Vienna e della nazionale austriaca è stato squalificato per tre partite a causa di insulti contro un avversario critiche all'arbitro e comportamento scorretto La sua squalifica (cominciata ieri con la partita vinta dal l'Austria di Vienna contro il Bischofshofen per 5 0 nelle eliminatorie della coppa austriaca) termina una settimana prima dell'incontro internazionale del 31 ottobre Sarà prudente metterlo nella formazione della nazionale dopo due settimane di inattività? Stastny ancora non si è pronunciato

Questa settimana il giudice sportivo ha avuto la mano pesante ha squalificato per 10 partite il giocatore Franz Reiter dello Sturm di Graz per ingiurie e vie di fatto contro un avversario del Fask di Linz dopo la fine della partita

Del Papa-Benedens rinviato al 27

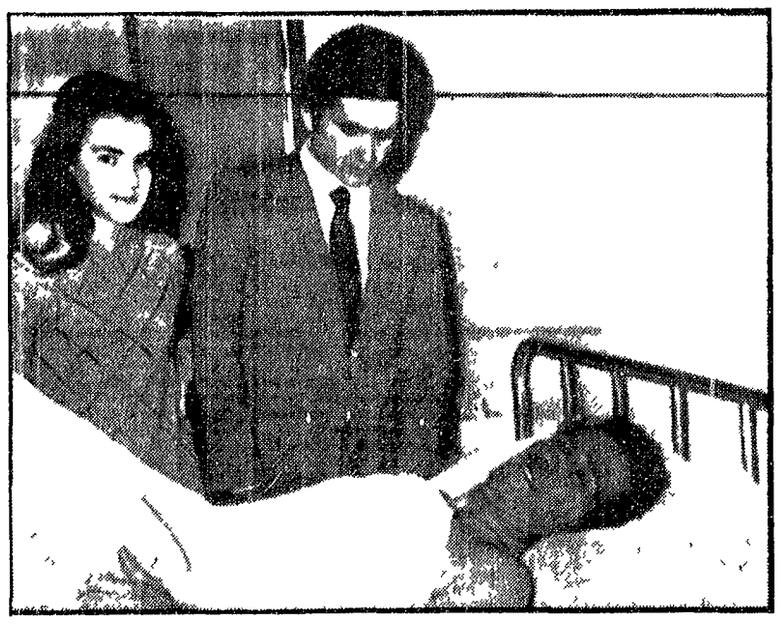
VIENNA, 15

La riunione pugilistica imperniata sui due campionati d'Europa Del Papa Benedens (medio massimi) e Hernandez Markelwitz (superwelters) in programma per il 11 novembre è stata rinviata al 7 novembre l'organizzatore Willy Seidl ha precisato che il pugile italiano percepirà quindici milioni di lire mentre lo spagnolo tredici e mezzo

RIVERA e ROSATO (sullo sfondo Niccolai) i due grandi assenti a Berna ambedue sono risultati indisponibili all'ultimo controllo medico

Ieri è stato visitato dai figli

HH non più domani ma martedì a Roma



Dalla nostra redazione

FIRENZE 15

Niente da fare Helenio Herrera sabato non potrà rientrare a Roma Solo martedì della prossima settimana il mago sarà in grado di lasciare la casa di cura Villa Ulivella Perchè il professor Oscar Scaglietti, il primario del reparto ortopedico, in giornata ha lasciato Firenze diretto a Napoli per partecipare ad un convegno internazionale e solo lunedì mattina rientrerà in sede E quindi Herrera il busto gli sarà applicato solo nel pomeriggio di lunedì in quanto il professor Scaglietti vuole essere presente alla ingessatura

Il rinvio, comunque, non ha per niente influito sul morale dell'allenatore Questa mattina Herrera era felice come non mai in nottata, ha ricevuto la visita del figlio Helenito (che ora fa il giornalista sportivo) e delle figlia Rocho che domani rientreranno a Madrid In fondo questo malaugurato incidente — **ha detto il mago nell'incontro avuto con i giornalisti, presenti l'allenatore Bruno Pesaola e l'ex portiere Giuliano Sarti** — mi ha permesso di *vedere prima* del previsto i miei figli Tra l'altro da quando la loro in Italia e oltretutto sono la bellezza di dieci anni non avevo mai avuto un raffreddore tanto che non ho mai disertato un allenamento nè una partita e nonostante il pauroso incidente alla ripresa del campionato sono nuovamente in pinchina» **Poi, rivolgendosi a Pesaola e parlando in spagnolo (lo stesso allenatore viola ha tradotto in italiano il discorso) ha detto** «Con gli otto punti che mi hanno applicato la Roma è in testa alla classifica e chissà quando mai potranno riprenderci Scherzi a parte — **ha proseguito** — accuso un po' un doloretto alla schiena ma oggi sono già in grado di compiere alcuni movimenti **(e si è messo a gesticolare alla sua maniera) Poi Herrera ha indicato ai presenti un bel mucchio di telegrammi** «Mi sono arrivati in questi giorni Portano la firma dei giocatori della Roma dell'Inter della Nazionale e di tanti sportivi sparsi in tutto il paese Prima mentre ero ancora fuori ad attendere ho ricevuto una telefonata da Beirut Il capo amico mi ha fatto i suoi auguri e mi ha ricordato che lo scorso anno anche lui rimase vittima di un incidente analogo al mio scivolando dalla gradinata di Marassi si produsse una leggera lesione alla colonna vertebrale e i medici gli applicarono un piccolo busto di gesso Da tempo il dottore ha ripreso a giocare a tennis e quindi visto che io sono anche più giovane non devo avere alcuna preoccupazione»

Sempre nella mattinata il mago ha ricevuto gli agenti della stradale per completare il verbale dell'incidente A tale proposito Herrera ha precisato «A causa del tutto sono stato proiettato fuori della Mercedes il pubblico ci deve aver visto con la spalla poi che se lo avessi infilato con la testa avrei riportato maggiori danni

Loris Ciullini

Nella telefoto i figli di Herrera, Helenito e Rocho al capezzale del padre

Autorizzato Arcari - Dias

L'organizzatore Del Prete ha comunicato ieri che la Federbox ha concesso il nulla osta per lo svolgimento del campionato del mondo dei welter juniori tra Bruno Arcari e Raimundo Dias L'incontro si svolgerà regolarmente a Genova il 30 ottobre e sarà trasmesso in diretta dalla televisione italiana con l'esclusione della Liguria Il nulla osta del CAP è stato concesso dopo che la federazione brasiliana interpellata per alcuni interventi dei giorni scorsi ha confermato il record del pugile sudamericano ritenendolo all'altezza di battersi per il campionato del mondo

Rinaldi - Adinolfi il 23 a Velletri

L'incontro tra Giulio Rinaldi e Domenico Adinolfi per il titolo italiano dei pesi mediomassimi detenuto dal primo sarà diretto dall'arbitro Amleto Beilagamba Frattanto la Virtus Velletri che organizza la riunione del 23 ottobre impernia tutto appunto sull'incontro Rinaldi Adinolfi in occasione del suo cinquantenario con la collaborazione di Mario Libertini ha concluso un altro dei combattimenti di contorno sul quadrato del Palazzetto dello Sport di Roma saliranno al limite dei superleggeri Piero Mecca di Roma e Domenico Prezioso di Latina

Chiamati anche i medici del Milan per dimostrare che i due giocatori sono veramente indisponibili

Convocati Brizi e Merlo

Dal nostro inviato

BERNA 15

Dopo un viaggio durato circa cinque ore alle 20,15 il treno della nazionale è entrato nella stazione di Berna Mezz'ora dopo la squadra era già a Thun ridente località a pochi chilometri dalla capitale elvetica che si rispecchia in un lago ameno scelto quale quartiere generale per trascorrere le ore di vigilia che precedono l'incontro amichevole di sabato contro la nazionale svizzera Il clima che accompagna gli azzurri non è dei più distesi

L'aria è pesante, inquinata da polemiche più o meno larvate Il disagio è evidente non si esclude qualche colpo di scena da un momento all'altro Mentre dettiamo queste note alla bell'e meglio da un ristorante nei pressi della stazione i giocatori sono a cena E probabile che Valcareggi stia parlando alla truppa implorandola più con gli sguardi che con le parole a non commettere colpi di testa l'ennesimo invito in ora una volta tutti i selezionati alla disciplina e al buon senso per il «bene» della nazionale

La partenza dalla stazione di Milano Centrale avvenuta con quindici minuti di ritardo era stata piuttosto movimentata Pochi istanti prima di salire sul treno Valcareggi ha annunciato ai giornalisti i forfait di Rosato (che era nell'aria) e di Rivera una sorpresa L'allenatore ha spiegato che per lo stopper del Milan si tratta di una leggera distorsione al ginocchio destro con leggero versamento e che perciò non valeva la pena rischiare Rosato aveva avvertito un certo fastidio all'arto già ieri a Bergamo nel corso dell'allenamento Il malanno di Rivera sarebbe invece di origine muscolare un leggero stiramento alla coscia sinistra Ed anche per il Gianni ha fatto capire Valcareggi non era opportuno forzare I due giocatori rossoneri erano stati visitati in mattinata a Milano dal medico della nazionale dott Fini alla presenza del medico del Milan dott Monti il quale ha confermato la diagnosi del collega

Al posto dei due rossoneri sono stati convocati d'urgenza *i viola Brizi e Merlo invitati* a raggiungere al più presto con mezzi propri il ritiro di Thun

Il forfait di Rivera naturalmente ha dato la stura ad una serie di congetture puntellate dai «se» dai «ma» da tanti sorrisi scettici e da insinuazioni Non abbiamo motivi validi per alimentare i dubbi che il malanno di Rivera sia di origine diplomatica anche perchè certe indiscrezioni raccolte al vertice della piramide azzurra davano come probabile dopo lo «sfogo pronunciamento» di Mazzola di ieri, l'impiego a *Berna del Gianni per tutta la* durata dell'incontro ma è comunque certo che la perplessità, dopo la sorpresa è stata generale

Mazzola come si ricorderà, aveva detto senza mezzi termini che non avrebbe ulteriormente accettato l'equivoco della «staffetta» e che era anche disposto a starsene tranquillo (si fa per dire!) in panchina perchè quel ventilato cambio del testimone a metà gara proprio non gli va giù Rivera, dal canto suo non aveva ancora espresso un opinione chiara ma aveva fatto capire a tutti che il suo parere sulla «staffetta» collimava con quello del collega nerazzurro

Per il momento comunque i problemi di Valcareggi sembrano semplificati Sulla carta infatti si ha ragione di ritenere che sabato pomeriggio a *Berna sarà Juliano il mediano* di spinta e che Mazzola e De Sisti formeranno la coppia delle mezze ali con Cera ovviamente «libero» A meno che il pallino per la «staffetta» non suggerisca a Valcareggi il cambio di guardia tra Ferrante e Cera il quale potrebbe disputare un tempo da mediano di spinta lasciando poi il posto a Juliano

Sarà bene però una volta per sempre che i responsabili della Nazionale escano dall'equivoco perchè gli espedienti studiati per accontentare tutti finiscono per scontentare tutti La faccenda della «staffetta» intesa come sistema è infatti un controsenso O si effettuano degli esperimenti inserendo nuove pedine (ed allora i visionabili hanno il diritto di giocare e di essere giudicati sull'arco dei novanta minuti) o si fanno scelte ben precise e coraggiose (e le indicazioni sul rendimento o sull'impiego dell'uno o dell'altro azzurro dovrebbero già essere più che esaurienti) in modo di rito e con responsabilità sul binario imboccato Sarebbe buona regola far conoscere sempre al più presto come logica e psicologia comandino chiamando di volta in volta i titolari e chi le riserve Con buona pace di tutti

Frattanto i giornali del pomeriggio della capitale elvetica hanno dato ampio risalto alla presentazione della partita di sabato Per tutti il risultato è scontato, a favore naturalmente degli azzurri Si ricorda però che tanti incontri tra Svizzera ed Italia furono incerti combattuti e fecero epoca Che ci si accontenterebbe insomma di poter mettere in difficoltà i vice campioni del mondo Il centrocampista elvetico si sottolinea sia sorretto da un Odermatt in gran vena sarà capace di contrastare validamente quello azzurro Lo stadio si capisce è già per la gran parte esaurito

Bruno Panzera

Olivares-Castillo mondiale dei gallo

LOS ANGELES 15

Domani sera sul quadrato del Forum di Los Angeles il campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Rubens Olivares difenderà il suo titolo dall'attacco del connazionale Chucho Castillo Sarà questo il terzo combattimento che Olivares sosterrà in difesa del titolo dopo averlo conquistato mettendo fuori combattimento l'australiano Lionel Rose nel l'agosto 1969

Negli altri incontri per il titolo Olivares ha battuto per fuori combattimento alla seconda ripresa il britannico Alan Rudkin e poi nell'aprile 1970 Castillo ai punti sullo stesso quadrato del Forum Si tratta quindi di una rivincita che il 22enne campione del mondo concede al più anziano (26 anni) connazionale

la casa italiana diventa belga

Merckx ha firmato per la «Molteni»

Dalla nostra redazione

MILANO 15

Eddy Merckx è della Molteni E la Molteni emigra in Belgio L'annuncio ufficiale è stato dato questo pomeriggio alle 16 40 presso la sede milanese della società in Largo Augusto a Milano dal direttore sportivo della casa Albani assieme al presidente Ambrogio Molteni ed allo stesso Merckx nel corso dell'incontro concordato con la stampa Dieci minuti prima il campione belga aveva firmato il contratto che lo lega per due anni al sodalizio di Arese Con Merckx è entrata di diritto nel clan Molteni anche la Pattuglia belga, di undici corridori formata da Van Springel Huysmans Anthonis Bruyere Stevens Spruyt Van Shill Wagtmans Mintjens De Schoenmaeker e Swert Integreranno la nuova squadra oltre a Vandenbossche gli italiani Marino Basso Giacinto Santambrogio Cuerini Toselloo Luigi Castelletti e Cimatti Bellini Direttori sportivi saranno Albani e Dreyer Albani Merckx e Molteni hanno quindi risposto alle domande rivolte loro anche alle più critiche ad eccezione di quelle riguardanti l'accordo economico circa il quale si è mantenuto il più rigoroso riserbo

«Sarà bene ricordare — ha detto Albani — che l'UCI vieta ad una squadra di partecipare con un numero superiore di atleti a quello che ad ogni stregione si può tesserati due corridori stranieri Frattanto la Molteni è entrata nell'impossibilità di affiancarsi alla Federazione italiana lasciando ai patriottici colori di Merckx ed Ole tredici stranieri e cinque italiani, non restava che emigrare in Belgio alla cui Federazione noi ci affiliaremo non come Molteni non avendo una sede sociale in quel paese ma come consociati della Kas l che produce le biciclette di marca Eddy Merckx Questo ci impedirà ha proseguito Albani di figurare come squadra in Italia e di concorrere quindi all'assegnazione del titolo italiano a squadre La chiarezza innanzitutto — ha concluso il direttore sportivo della Molteni — che noi non abbiamo licenziato nessun corridore italiano per far posto a Merckx ma che piuttosto sono stati i corridori a lasciarci ed a farci in modo così che noi ci orientassimo in questa direzione»

Si è poi chiuso questo capitolo parlando degli impegni futuri La Molteni sceglierà dunque a suo tempo i tempi ed i modi per partecipare alle grandi corse a tappe e sia Albani che Merckx hanno negato che esista un accordo di preventiva e pregiudiziale in questo senso Per «è stata una soluzione ideale — ha detto il campione belga — perchè conosco la squadra e la strada Poi è stata un fondamentale che potrà accettare anche i miei compagni di squadra Del resto sono molti anni che il signor Molteni mi corteggia Ho quando ero ancora dilettante ma la cosa non andava in porto perchè ero tesserato per la Solo ed una altra volta nel 67 quando ero già passato un accordo con la Legnano»

Rispondendo agli impegni futuri Merckx ha comunicato che dopo di oggi non parteciperà a nessuna altra competizione a Sel Corni fino al prossimo giugno

g. m. m.

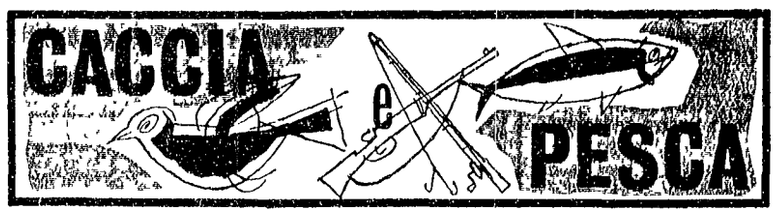
Da Bologna con 12 partenti

OGGI LA «TRIS» IN TV

La «Tris» in programma oggi all'ippodromo bolognese (e in TV in diretta ore 17,30) presenta un campo di partenti piuttosto limitato, cioè di soli 12 cavalli, il seguente

Premio Havoline (Handicap a invito - L 3 000 000) a metri 2.100 1) Tarpan (E Martelli), 2) Kazan (B Odesi), 3) Milbao di Jesolo (V Scatolini), 4) Gibemilio (Or Orlandi), 5) Izeo (A Boscaro), 6) Volena (Siv Milani), a metri 2120, 7) Crepuscolo (A Clementoni), 8) Beethoven (W Castellani) 9) Profumo (A Quadri), 10) Ostiano (Fr Berloli), 11) Canadese (G Rosaspina), 12) Fantasia Hanover (Ales Baldi)

A nostro parere la rosa dei favoriti potrebbe comprendere Canadese (11), Crepuscolo (7), Fantasia Hanover (12), Gibemilio (4), Golena (6), e Milbao di Jesolo (3)



Rispondendo all'on. Cesaroni

Dopo Natali anche Jozzelli si schiera dalla parte dei riservisti

Le forze del privilegio, gli speculatori e i ricchi riservisti *hanno buoni difensori* al Ministero dell'Agricoltura e Foreste Alcune settimane fa lo stesso ministro Natali si è lanciato nella più assurda difesa dell'istituto del privilegio, sostenendo che tutto va bene nel mondo venatorio (comprese le riserve, naturalmente, che a suo dire assolvono una funzione di pubblica utilità) e che i liberi cacciatori non hanno alcun motivo di preoccuparsi Nei giorni scorsi ignorando disinvoltamente le proteste che le dichiarazioni di Natali hanno suscitato fra tutti i cacciatori il sottosegretario Jozzelli rispondendo a una interrogazione dell'on Cesaroni dopo avere diligentemente richeggiato le affermazioni del «suo» ministro ha affermato che il Ministero ha *«di norma rispettato»* il quinto riservabile nella concessione di nuove riserve fino al 1967 anno in cui la competenza in materia di concessione di riserve di caccia è stata trasferita ai Comitati provinciali della caccia e che da allora «è da ritenere» che il «quinto» sia stato egualmente rispettato

«Di norma», «è da ritenere» che vuol dire? Un sottosegretario di Stato allorchè si presenta davanti al Parlamento dovrebbe sentire la necessità di essere più preciso Non è pensabile che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste non sappia se «è stato» o «non è stato» rispettato un preciso obbligo di legge

Che la legge non è stata rispettata lo ha dimostrato subito dopo il compagno Cesaroni nella sua replica Dopo avere dichiarata la sua insoddisfazione per la risposta ricevuta Cesaroni ha ricordato al sottosegretario Jozzelli come innumerevoli volte sono state denunciate e documentate decisioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste favorevoli ai riservisti prese in netto contrasto con i pareri e le decisioni dei Comitati della caccia e delle Amministrazioni provinciali richiamandosi a casi specifici della provincia di Roma In particolare sul «quinto» riservabile, Cesaroni —ricordato come il rapporto di 1/5 tra riserve e terreno libero sia un aspetto del problema nel senso che in ogni caso il territorio sottratto alla caccia libera è sempre il migliore e il più ricco di selvaggina che lo stesso calcolo della superficie riservabile viene fatto su una superficie disponibile per niente aggiornata ignorando lo sviluppo dell'edilizia e delle vie di comunicazione l'estendersi e il moltiplicarsi delle zone militari, la continua evoluzione di particolari tipi di coltivazione ecc — ha fatto notare al sottosegretario come proprio nella sua provincia (Viterbo) tale quinto è stato superato fin dal 1964! E questo almeno l'on Jozzelli avrebbe dovuto saperlo Infine Cesaroni ha denunciato il continuo moltiplicarsi delle riserve come un chiaro tentativo di porre le Regioni, alle quali spetta ora il potere di legiferare in materia di caccia, di fronte a un fatto compiuto che ne limita notevolmente le possibilità di intervento E guarda caso —ci si consenta di aggiungere — l'atteggiamento del Ministero della Agricoltura e Foreste favorevole alle richieste dei riservisti si registra proprio in Umbria (particolarmente nella provincia di Terni) nell'Emilia e in alcune province toscane, in quelle Regioni — cioè — conquistate dalle forze democratiche che certamente non antepongono agli interessi della massa dei cacciatori quelli delle forze del privilegio

Votato in una riunione a Bari

Documento unitario di PCI, PSI e PSIUP per costituire l'ARCI-Caccia

Nel corso di una riunione delle Federazioni provinciali di Bari, del PCI, del PSI e del PSIUP, è stato approvato il seguente documento

«I rappresentanti delle Federazioni Provinciali di Bari del PCI, del PSI e del PSIUP si sono riuniti e, ascoltata una relazione dell'on Mario Giannini, hanno convenuto di impegnarsi unitariamente per la costituzione in provincia di Bari dell'ARCI Caccia, strumento di unità e di lotta dei cacciatori contro i privilegi e le speculazioni in campo venatorio e contro i distruttori della natura

Gli obiettivi fondamentali dell'ARCI Caccia sono una programmazione regionale dell'attività venatoria anche mediante una legge regionale, ed interventi in difesa e per lo sviluppo della natura (ad es il completo rimboschimento della Murgia barese), l'approvazione da parte del Parlamento Nazionale del disegno di legge organica per la Caccia presentato al Senato e cospicui investimenti dello Stato per il ripopolamento, per il potenziamento del servizio di vigilanza Per la realizzazione di questi obiettivi l'ARCI Caccia svilupperà le sue iniziative e la sua azione per unire i cacciatori in una confederazione unitaria e per la loro partecipazione attiva ad organismi ed enti che hanno poteri decisionali in campo venatorio

I rappresentanti delle federazioni provinciali di Bari del PCI, del PSI e del PSIUP impegnano i cacciatori baresi membri dei partiti di sinistra e democratici ad aderire all'ARCI Caccia e in tal senso si impegnano ad operare per il potenziamento di tale organizzazione democratica e moderna del tempo libero dei lavoratori

L'ARCI Caccia ha stabilito la propria sede in Bari, via Spalano 162, 2 piano

Per la Federazione del PCI ONOFRIO VESSIA
Per la Federazione del PSI GAETANO SCAMARCIO
Per la Federazione del PSIUP RICCARDO LISO»

Dalla barca con il pesce vivo

A lucci negli erbai lacustri

Galleggiante scorrevole e piombatura adatta

La pesca del luccio col vivo e col galleggiante «rende» bene anche in questa stagione di transizione, anche perchè i primi freddi sono in arrivo L'abbassamento improvviso del termometro costringe la minutaglia ad abbandonare le zone di «pastura» ma non la convince ancora ad inabissarsi nel profondo dei laghi o nei tonfani dei fiumi Solo quando il freddo più sensibile in superficie avrà raggiunto anche gli erbai dei sottoriva pronunciati (6 7 metri), le colonie dei pesci piccoli trasmigreranno in cerca di luoghi profondi e tiepidi in cui svernare Per il momento ci sono ragionevoli motivi per ritenere che l'esodo massiccio non sia ancora avvenuto e che l'esercito dei triotti delle scardole e delle alborelle si sia semplicemente imboscato in luoghi però facilmente raggiungibili sia dai pescatori che dai lucci

I grandi erbai sono quindi i posti dove l'appuntamento fra il pescatore e il luccio ha molte probabilità di riuscire Ma l'erbaio ha l'inconveniente di essere un luogo difficile per la pesca rasente il fondale con pesci vivi come esca, giacchè gli «agganci» risulterebbero una continua seccatura Ecco perchè conviene pescare «alla posta» con l'ausilio del galleggiante

Se l'erbaio ospita i piccoli pesci potete scommetterci che prima o poi, non mancherà di essere «visitato» dal luccio Quindi, conviene armarsi di paziente fiducia e limitare le ore di pesca a quelle che vanno dalle undici del mattino alle tre del pomeriggio, momento prediletto dagli esocidi nei mesi freddi sia che brilli il sole sia con cielo coperto e leggera foschia

Potendo scegliere si dia la preferenza al lago e una volta sul posto si noleggi una barca, tanto più che le ore «buone» sono poche e la spesa quindi non eccessiva A bordo di un natante l'attesa è meno snervante e disagevole che non da riva, senza contare che l'esca viene calata in acqua a ragion veduta e che non si deteriora il pesciolino vivo con lanci lunghi

Sondato preventivamente lo erbaio e misurato a dovere il fondo si applicherà sul nylon un «nodo» col filo di lana o grosso cotone in maniera da poter utilizzare il galleggiante scorrevole semipre utile quando la profondità è superiore ai 6 metri L'attrezzature consta di una canna lunga non meno di cinque metri (la canna corta impedisce di padroneggiare bene la situazione iniziale, in caso di aggancio di un grosso luccio), dal cimino robusto, di un mulinello colmo di nylon dello 0 40 di tinta verde, di un galleggiante scorrevole e di un finale in filo acciaio (sempre di color verde) assicurato al resto da girella e moschettone, e portando un'ancoretta o un amo duplice

Pescando a ridosso degli erbai conviene far in modo che l'inerzia dell'apparecchiatura più non togliendo al pesce esca la possibilità di nuotare e agitarsi, lo obblighi a piroettare in uno spazio ristretto, così da non infilarsi di continuo nella vegetazione sommersa Si adoperi quindi un galleggiante abbastanza panciuto e capace di sopportare anche un'olivetta di piombo di 15 centimetri Se bilanciate il tutto perfettamente, il luccio all'atto dell'abboccata non vi presterà alcuna attenzione Da scartarsi quel tipo di galleggiante in cellulloide chiamato «water bal last», giacchè questi, alla minima «affondata» prodotta dal pesce esca hanno il torto di riempirsi d'acqua, nel recuperi, poi, sono un disastro visto che, inclinandosi sotto la trazione, imbarcano acqua e aumentano di peso, perdendo «sensibilità»

Galleggianti scorrevoli di buon volume, sufficientemente leggeri e lo stesso capace di sopportare una notevole piombatura ne esistono a bizzeffe sul mercato senza scomodare quelli inglesi Si è detto della necessità di costringere le evoluzioni del pesciolino esca in una zona ristretta dell'erbaio onde non consentirgli di imboscarsi, ma si è anche detto che occorre per metterglì in facilità di movimento per ottener ciò, non si inneschi il pesciolino per le labbra ma pel la schiena (meglio fra la pinna dorsale e la caudale) il che non gli impedirà di piroettare a suo agio Naturalmente, tali evoluzioni dovranno avvenire non nell'erbaio ma pochi centimetri al di sopra di questo oppure appena ai margini

Quanto ai «vivi» migliori la scelta può essere circoscritta a due pesciolini il vairone e la scardola entrambi vivaci e assai resistenti

Ungheria ricca di selvaggina

BUDAPEST *ottobre*

L'Ungheria è un paradiso per cacciatori ma per cacciatori che amino e rispettino la natura Le ricchezze di selvaggina infatti e un patrimonio faticosamente e pervicacemente ricostruito nel dopoguerra attraverso leggi severe e una oculata politica venatoria A buon diritto dunque l'Ungheria ospiterà il prossimo anno la Esposizione internazionale della caccia Recentemente è stato condotto a termine un censimento della selvaggina ungherese

Risulta che vi sono un milione di lepri una ogni dieci abitanti circa 111 mila cervi 15 mila cinghiali 2 400 daini 2 300 muflioni A questi capi pregiatissimi sono poi da aggiungere i fagiani le oche e le anatre selvatiche le otarde i volatili in genere presenti in gran numero in tutte le zone del paese

La selvaggina più rara e perciò particolarmente protetta è costituita in Ungheria dalla bonasia o francolino di monte, del quale sono stati censiti circa duemila capi